

Mottana, Annibale (Università di “Roma Tre”)

Della Porta e i minerali: da "scherzi di natura" a "meraviglie naturali prevedibili"

Della Porta si è occupato di minerali in tre edizioni differenti del *Magia naturalis*: nel 1558 (III, capp. 16-18), nel 1589 (V, VI e VII, più altre voci) e nel 1611 quando ha pubblicato sotto lo pseudonimo di Giovanni De Rosa (lo stesso nel 1589, ma con omissioni e correzioni). Il suo scopo costante si rivela essere quello di spiegare le pratiche del riscaldamento in grado di modificare le pietre naturali e di simulare gemme o migliorarne la qualità. Un accurato resoconto tratta della produzione di vetro trasparente e della tintura con i pigmenti. Un secondo metodo riguarda lo sbiancamento del corindone per simulare il diamante e il cambiamento del colore superficiale del quarzo tramite diffusione di calore per simulare pietre colorate. Infine, tratta della produzione di piccoli fogli di metallo da porre dietro le gemme trasparenti per aumentarne la brillantezza. Tuttavia, non è indicata alcuna sua effettiva comprensione della reale natura dei reagenti che ha usato, né della struttura elementare della materia.

Della Porta and minerals from “freaks of nature” to “predictable natural wonders”

Della Porta dealt with minerals in three different editions of *Magia naturalis*: 1558 (b. III, chp. 16-18), 1589 (b. V, VI and VII, plus several entries), 1611 he published under the pseudonym Giovanni De Rosa (same as 1589, but with omissions and corrections). His constant purpose turns out at clarifying heating practices able to modify natural stones and simulate gems or improve their quality. An accurate account deals with making clear glass and dyeing it with pigments. A second method deals with bleaching corundum to simulate diamond and with changing the surface colour of quartz by heat-diffusion to simulate colour stones. Finally, he also deals with making tiny metal sheets to be set behind clear gems to enhance their shine. Nevertheless, there is no indication of his understanding the real nature of the reagents used, nor of the elemental structure of matter.